

LO SPORT DI AGRIGENTO

Le agrigentine del campionato di Prima Categoria

Sette squadre (e forse otto) pronte a darsi battaglia

Annense punta al primato

Delle tre squadre del capoluogo, l'Annense (ex Olimpia) è quella che si presenta al nastro di partenza del campionato di 1ª categoria con dichiarate mire di primato. Il complesso di Annense, infatti, ha operato una campagna di rafforzamento notevole allo scopo di raggiungere l'impugnabile obiettivo.

Intanto tutto ha cominciato Armando Carta (l'ex ala agrigentina) alla guida della squadra. Il tecnico si è dato a dirigere il campionato, se non il vero scudetto (il campionato) in campo per dare una mano d'aiuto ai suoi ragazzi. Diversi gli atleti rilevati dal capoluogo: il guardalupa Di Fede, il centrocampista Favoni, il laterale Montecarlo ed il terzino Francesco Di Agrigento. È previsto il debutto di Stefano, mentre l'A. Sciacca ha ceduto all'Annense il centrocampista Pizzuto.

Sono stati convocati per gli otti (in la Sicilia) Antonio Sciacca, Agrigento, Di Fede, Favoni, Lanza e Pizzuto, del resto, per questo campionato si sono convocati anche i giocatori di Sciacca, mentre il centrocampista Favoni è...

Gattopardo: vivaio sin troppo trascurato

A voler scrivere sulla «Gattopardo» con un minimo di onestà, senza voler scrivere a tutti i costi il solito pezzo genericamente negativo, ci sarebbe da fare probabilmente tutto il solito vecchio, fortissimo di parole «sport» e nel ruolo che una società sportiva dovrebbe intrinsecamente svolgere in un centro quale Palma di Montecarlo, che merita letteralmente di essere ritenuta una delle più ricche di vita per la quasi totalità della popolazione, immaginando i mezzi di impianti sportivi e attrezzature per la gioventù.

Giusto un anno fa, in occasione della presentazione della Gattopardo, i dirigenti di allora ci diedero l'impressione che la massima attenzione della società sarebbe stata rivolta alla costituzione ed alla cura di un centro vivace che costituisse dopo alcuni anni di costante attività una vera compagnia cittadina e fornita, possibilmente, di attrezzature di alto livello. E che prima...

Ancora incerta la partecipazione del Racalmuto

La probabile assenza del Racalmuto dal campionato di prima categoria (ex seconda categoria) e le velleità dichiarate e avallate da una campagna acquisti giudiziosa e molto opportuna dell'Annense (ex Olimpia), sono le principali caratteristiche del campionato che avrà inizio il prossimo 11 ottobre.

La provincia agrigentina avrà al nastro di partenza sette od otto squadre se il Racalmuto potrà partecipare e vanterà un arco di partecipazioni vario con la squadra da promozione (Annense e Olimpia di Ribera e Sciacca nell'altro girone) quelle di centro classifica (Agrigento, Gattopardo) a quelle che sperano di non retrocedere (Libertas del Villaggio Mose e Matteotti di Canicattì).

La probabile assenza del Racalmuto è derivata dall'ammissione con riserva operata dalla Lega sicula per la indisponibilità, in quel centro, di un rettangolo di gioco, e relativi servizi indispensabili, regolamentari.

Il Racalmuto, squadra di vecchie e gloriose tradizioni che nella passata stagione ha moralmente vinto il campionato, potrebbe giocare a Canicattì le sue gare «casalinghe» se la società locale glielo consentisse (e non vediamo il perché non dovrebbe farlo) o dovrebbe, entro i termini prescritti, provvedere a rendere di misura regolarmente il proprio campo sportivo.

La preoccupazione maggiore per gli sportivi locali, e per chi ama e segue lo sport in genere, scaturisce dall'indifferenza che pare localmente attanagliare l'autorità e, talvolta, qualche dirigente sportivo.

Non è detto, comunque — ci dicevano alcuni sportivi racalmutesi — che tutto sia perduto: supereremo qualunque ostacolo pur di riuscire a far continuare la nostra bella tradizione sportiva.

Il capoluogo agrigentino presenta ben tre squadre al «via» del campionato. Tre squadre che vantano aspirazioni disparate a partire dall'Annense, che con una nuova dirigenza abbastanza solida, un allenatore-giocatore quale Armando Carta ed un lotto di atleti di riconosciute capacità, mira, senza modestia alla promozione, ad andare all'Agrigento, ripescata, che ha operato, come il nostro Lillo Argento scrive nel «dettaglio», alcune buone sostituzioni e che pertanto dovrebbe «giocare sul velluto» della sicura permanenza, alla Libertas del Villaggio Mose, che dopo la promozione sta cercando di puntare tutto sulla salvezza e la permanenza per fare una annata di esperienza e di valorizzazione dei suoi numerosi giovani e, poi, poter dire la sua.

La Gattopardo di Palma di Montecarlo dovrà giocare, per indisponibilità di campo, al Dino Liotta di Licata. Spese enormi per il trasferimento e relativo mancato incasso che si aggiungono a quelle già rilevanti che Rosario Gallo evidenzia nel suo «pezzo».

Di questo girone farà parte anche la ripescata

Matteotti che, pur essendo retrocessa, vanta meriti sportivi (che hanno avuto il loro peso nel ripescaggio) enormi per essere risultata una fra le più vere società dilettantistiche dell'Agrigentino che ha rivolto la sua attenzione solo alla valorizzazione dei giovani locali (le cessioni operate ne sono chiara dimostrazione), senza mai dare forfait per i risultati negativi acquisiti.

L'Agrigentino conta poi lo Sciacca che, assieme all'Olimpia di Ribera o Calamonaci (Messina spiega nella sua nota il perché dell'interrogativo), militerà in un altro girone.

Sono due complessi che hanno tutte le carte in regola per puntare alla promozione, due squadre che, probabilmente, si troveranno faccia a faccia a lottare per la conquista della «promozione».

Gibilaro dell'Agrigento

